

# Ungheria e Svezia: no alle nozze gay

**La Corte costituzionale di Budapest cassa la legge sulle unioni civili perché assegna loro diritti troppo simili a quelli delle famiglie fondate sul matrimonio. A Stoccolma non riconosciuto il legame «sponsale» di una coppia omosessuale contratto in Canada perché «il matrimonio è solo tra uomo e donna»**

**D**oppio no ai matrimoni gay in Europa: in Ungheria e in Svezia le nozze tra persone omosessuali sono state riconosciute contrarie alla legge secondo le rispettive legislazioni nazionali. Nei giorni scorsi la Corte suprema di Budapest ha bocciato la legislazione d'Ungheria che ammetteva la registrazione ufficiale di coppie conviventi, sia etero sia omosessuali. Secondo il tribunale di Budapest, tale riconoscimento "omogeneo" tra famiglia e coppie di conviventi è anticostituzionale, visto che il matrimonio "tradizionale" è il solo riconosciuto dalla Carta. La norma di ammissione, varata un anno fa, non potrà quindi entrare in vigore a partire dal 1 gennaio 2009, come previsto inizialmente. La Corte ha motivato la sua decisione sollecitata dal Partito cristiano democratico (Kdnp), argomentando che la convivenza istituita dalla legge non differisce in maniera essenziale dal matrimonio fra coppie eterosessuali, mentre quest'ultimo istituto giuridico è difeso espressamente dalla Costituzione.

**M**a il fronte pro-matrimonio gay ha subito annunciato battaglia dichiarando di voler rovesciare la decisione sancita dalla Corte: il Partito liberale ha fatto sapere di voler preparare una nuova proposta di legge, unicamente per le unioni omosessuali. Il portavoce del governo, David Daroczi, ha precisato che il premier socialista, Ferenc Gyurcsany, ha chiesto al ministro della giustizia di preparare una nuova legge che «elimini il difetto tecnico» della norma abrogata dall'Alta Corte. C'è da rilevare che già al tempo della

sua approvazione questa legge aveva spaccato il parlamento di Budapest: 185 parlamentari avevano votato a favore, mentre in 154 si erano espressi contro (8 gli astenuti). La nuova norma offrirebbe alle coppie gay gli stessi diritti delle famiglie con moglie e marito in tema di tassazione ed eredità, veniva ancora esclusa, comunque, la possibilità di adottare bambini. La decisione dell'Alta Corte, del resto, segue l'indirizzo generale della pubblica opinione ungherese: secondo un recente sondaggio realizzato dal quotidiano Nepszabadsag, solo il 12% degli abitanti ritiene ammissibile il riconoscimento legale delle coppie omosessuali.

**A**nche in Svezia il matrimonio gay ha subito in questi giorni una battuta d'arresto: di recente Lars Gärdfeldt e Lars Arnell, due omosessuali "sposatisi" in Canada, si sono visti rifiutare il riconoscimento legale della loro unione dal tribunale supremo amministrativo di Stoccolma. La coppia aveva contratto "matrimonio" in Canada e aveva chiesto che tale unione venisse riconosciuto anche in patria, in particolare in ambito fiscale: in Svezia, infatti, è ammesso da tempo il valore legale delle unioni gay, ma non il matrimonio omosessuale. In risposta all'esposto della coppia, la Corte di Stoccolma ha sancito che il "matrimonio" dei due va classificato solo come "unione civile" e non, appunto, matrimonio gay. Nel motivare la sentenza, i giudici della liberal Svezia hanno sottolineato che la legge nazionale del 1987 definisce il matrimonio come l'unione tra un uomo e una donna.

**Lorenzo Fazzini**

